

OGGI L'ORDINE

## IL TESORO NASCOSTO DEL LICEO VOLTA LA CITTÀ CHIAMATA A SCOPRILO

Progetto materiale e digitale per valorizzare il museo di scienze naturali e quello di fisica ma occorre il sostegno dei comaschi

L'INSERTO ALL'INTERNO



# IL TESORO DEL VOLTA DA RIAPRIRE ALLA CITTÀ

*È il momento di puntare sull'integrazione tra il liceo e il territorio. Pronto un progetto materiale e digitale per valorizzare il museo di scienze naturali e quello di fisica ma ora occorre il sostegno dei comaschi*

**CHIARA CAMPISI**

«Qui giace un tesoro che è di Como, ma i comaschi non sanno di avere» questo si leggeva fino a un paio d'anni fa su un foglio affisso sulla porta di accesso ai locali del Museo di Scienze Naturali del Liceo Volta. Poi il foglio è stato rimosso perché, grazie a un progetto di ampliamento dell'offerta formativa, alcuni studenti insieme a docenti e professionisti esterni alla scuola - la redattrice Chiara Elisa Spallino, il fotografo Andrea Riaz Fumagalli e l'ornitologo Giovanni Soldato - hanno cominciato a portare l'attenzione sul Museo: è stato aperto un blog al fine di diffondere gli studi sugli esemplari ornitologici ed è stata allestita una mostra fotografica dei reperti a Villa Carlotta proprio un anno fa.

L'emergenza sanitaria e la chiusura delle scuole non ha impedito ai docenti di pensare ai Musei del

Liceo Volta e alla loro valorizzazione. La nuova scuola del post pandemia sarà una scuola sempre più aperta e integrata sul territorio, con un'offerta didattica in cui le diverse istituzioni culturali saranno parte strutturale della proposta formativa. In questo scenario il Liceo Volta è Scuola, Territorio e Museo. Non vi è allora momento migliore per credere fortemente in una rinascita del Sistema Museale del Liceo Volta, non solo per gli studenti voltiani, ma per tutta la comunità comasca, dal bambino all'anziano.

La storia dei Musei del Liceo Volta affonda le sue radici nel passato: nel 1838 viene fondato il Gabinetto Tecnologico di Fisica Sperimentale e Scienze Naturali separato poi in due distinti musei nel 1847. Da ricerche d'archivio è risultato che gli acquisti delle strumentazioni di fisica risalgono al 1775, quando Alessandro Volta, consapevole del fatto che la didattica non

può prescindere dalla sperimentazione, comincia a dotare il Liceo Ginnasio di strumenti di fisica. Anche l'acquisto di diversi reperti naturalistici risale ad un periodo antecedente al 1838, anno a partire dal quale vi è stato un costante arricchimento delle collezioni.

Ad oggi il Museo di Scienze Naturali consta di circa diecimila pezzi, fra cui reperti paleontologici, mineralogici, litologici, entomologici, malacologici, oltre a un ricchissimo erbario ottocentesco contenente esemplari di piante del Comasco, del Lecchese e della Valtellina, raccolte e classificate dal sacerdote Pietro Ronchetti. Ed ancora, rapaci in via di estinzione come l'avvoltoio degli agnelli, parti di mummia egiziana provenienti dal tempio egizio di Mahabdeh, un cervello umano, fossili sulla fauna mesozoica del monte Orsa, una collezione di farfalle esotiche, uno scheletro completo di ursus spelaeus.

### Strumenti preziosi

Gli strumenti della collezione del Museo di fisica, come è noto, sono stati restaurati, catalogati in sezioni - meccanica, ottica, acustica, calorimetria, fluidi, elettricità, magnetismo, giochi - ed organizzati in espositori allestiti all'interno del Liceo Volta da quasi un ventennio.

Circa un anno fa, alcuni ricercatori del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino hanno valutato i reperti del Museo di Scienze Naturali e ne hanno riconosciuto il «grande valore scientifico ed interesse culturale». Basti pensare che una catalogazione accurata permetterebbe ricerche anche dal punto di vista della biodiversità.

### Reale e virtuale

Il progetto di valorizzazione delle collezioni vuole riunificare i due musei per costituire un sistema museale con due sezioni, quella di

fisica e quella di scienze naturali, il cui obiettivo primario sarà quello di promuovere cultura e sapere in un unico intreccio tra discipline scientifiche e umanistiche. I luoghi destinati al museo saranno i corridoi, occupati attualmente dalla collezione di fisica già restaurata, il grande salone del museo di scienze, le stanze limitrofe utilizzate per laboratori didattici, per mostre temporanee e per la conservazione ed in ultimo, ma non per questo di minore importanza, il sito web. Il Museo comprenderà una struttura fisicamente accessibile a piccoli gruppi ed una infrastruttura digitale on site (schermi multimediali e realtà aumentata) e on line (sito web e social network).

È stato immaginato un museo (fisico e digitale) che proporrà esperienze culturali dinamiche in cui il visitatore sarà parte attiva nella costruzione della propria visita personalizzata. Così come da diversi decenni ormai è stata spostata l'attenzione dall'insegnante al discente, divenuto protagonista del suo apprendimento, allo stesso modo si vuole spostare il focus dal reperto esposto al visitatore come interlocutore attivo.

Per realizzare il progetto è stato pensato in primis di restaurare le collezioni di scienze naturali coinvolgendo ricercatori universitari che nel contempo catalogheranno i diecimila reperti e svolgeranno ricerche d'archivio, integrando i lavori esistenti di vari esperti e docenti: Lanfredo Castelletti, Sila Motella, Marilena Caprani, Roberto Iseppato e Laura Orefice. Contestualmente al lavoro di restauro, verrà creata l'infrastruttura digitale on line, comprensiva di un catalogo completamente digitalizzato (in italiano e in inglese) che permetterà ricerche, percorsi didattici personalizzati e visualizzazione in 3D dei reperti. Ogni informazione sarà accessibile anche a persone non vedenti.

Il progetto presentato a Fondazione Provinciale della Comunità Comasca comprende il restauro dei reperti e la realizzazione dell'infrastruttura digitale on line: questi due interventi sono fondamentali per poter pensare ad una successiva apertura al pubblico degli spazi fisici che coinvolga visitatori di tutte le fasce d'età in visite guidate, esperienze multimediali, laboratori e seminari di approfon-

dimento.

Il sito web è uno dei luoghi museali, con pari dignità del luogo fisico e con nuove possibilità di interloquire con il visitatore: basta guardarsi attorno, visitare i siti web dei più rinomati musei, italiani e internazionali, per comprendere che il museo inteso come luogo preconstituito in cui si espongono oggetti è solo uno stereotipo. Oggi il digitale è una nuova dimensione non in contrapposizione ma in dialogo con il museo fisico e grazie alla quale si concretizzeranno le missioni di un'istituzione museale: conservare, comunicare, valorizzare ed esporre "al servizio della società e del suo sviluppo".

Comincia in questi giorni la raccolta fondi per iniziare a restituire un vero tesoro culturale a Como e alla comunità scientifica internazionale. Per saperne di più sul progetto e sulla donazione si può visitare il sito web [www.progettomuseovolta.com](http://www.progettomuseovolta.com). Per saperne di più sul progetto didattico realizzato dagli studenti si può visitare il sito web [www.lanaturaalliceo.wordpress.com](http://www.lanaturaalliceo.wordpress.com).

Per restare aggiornati sugli eventi che verranno organizzati si possono seguire le pagine Facebook, Twitter e Instagram @museovolta.

Infine un ringraziamento sentito al dirigente scolastico Angelo Valtorta, all'Associazione ex Aluni del Liceo classico "A. Volta", in particolar modo a Cristiana Corti che con entusiasmo ha supportato in questi mesi il team di docenti - costituito da Stefano Mercadante, Domitilla Leali, Giaimila Iperico, oltre che dalla sottoscritta - e a tutti coloro che vorranno sostenere la realizzazione di questo progetto.

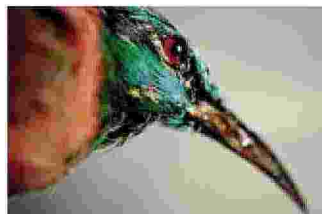


## LA RISCOPERTA

I passi  
già compiuti



*È stato aperto un blog  
al fine di diffondere  
gli studi sugli esemplari  
ornitologici*



*Ed è stata allestita  
una mostra fotografica  
dei reperti a Villa Carlotta  
proprio un anno fa*

## APPROFONDIMENTO

# PROSSIMI PASSI E APPELLO AL DONO

Catalogazione, restauro e digitalizzazione sono il primo passo per consentire un'apertura del museo del liceo Volta alla cittadinanza. È possibile contribuire alla raccolta fondi online o tramite bonifico bancario consultando la pagina di Fondazione Comasca: <https://dona.fondazione-comasca.it/campaigns/museovolta/#>. C'è tempo per donare fino all'8 febbraio. La raccolta nasce in collaborazione con Fondazione provinciale per la Comunità comasca, che donerà lo stesso importo raccolto, duplicando così gli sforzi dei cittadini. Si possono seguire gli sviluppi del progetto su Instagram, Facebook e Twitter (@MuseoVolta).



Dettagli del Museo di Scienze naturali e di quello di Fisica che verranno riuniti in un unico sistema museale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.